

La Moglie Del Rabbino Diaspora

If you ally dependence such a referred **La Moglie Del Rabbino Diaspora** book that will provide you worth, get the categorically best seller from us currently from several preferred authors. If you desire to entertaining books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are in addition to launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy all ebook collections La Moglie Del Rabbino Diaspora that we will unquestionably offer. It is not a propos the costs. Its approximately what you compulsion currently. This La Moglie Del Rabbino Diaspora, as one of the most dynamic sellers here will entirely be accompanied by the best options to review.

La Moglie Del Rabbino Diaspora

Downloaded from
valegas.sedes.ma.gov.br by guest

CASON HANEY

Un inafferrabile momento di felicità. Eros e sopravvivenza in Isaac B. Singer Walter de Gruyter GmbH & Co KG

Frammenti rilevanti della nostra storia vivono nelle lapidi disseminate sui muri delle città, espressioni del potere dedito a costruire una memoria pubblica ma anche segni fragili destinati spesso all'invisibilità. Marmi, targhe e cippi sono le pagine di pietra di un sapere esposto poco conosciuto e poco interpretato, ma appassionante patrimonio da indagare per la storiografia. Proprio su questa esplorazione si fonda la presente ricerca, che sviluppa un'analisi puntuale delle lapidi ebraiche fiorentine attraverso la particolare prospettiva delle guerre del Novecento e della Shoah. Sono messi a fuoco i capitoli decisivi della storia e della memoria di una comunità vivace come quella locale, ma anche le complesse interazioni tra minoranza ebraica e società maggioritaria nelle tormentate vicende del secolo scorso.

La versione di Barney Viella Libreria Editrice

This tender and moving memoir by the great Yiddish writer Chaim Grade takes us to the very source of his widely praised novels and poems—the city of Vilna, the "Jerusalem of Lithuania," during the years before World War II. Centered on the figure of Grade's mother, Vella—simple, pious, hard-working—this is a richly detailed account of the ghetto of his youth, of the lives of the rabbis, the wives, the tradesmen, the peddlers, and the scholars. We see Vella, desperate after losing her husband, become a fruit-peddler, struggling to survive poverty and to remain true to her faith in the face of human pettiness and cruelty. We follow Grade as he walks in the footsteps of his scholar father, a champion of enlightenment; we see him entering marriage, and his mother finding some peace of mind in a marriage of her own—all of this in a world recalled with extraordinary physical and emotional intensity. Then, World War II. The partition of Poland between the Soviet Union and Germany is followed by the new German invasion of June 1941.

Grade—believing, as do so many others, that the Nazis pose a danger chiefly to able-bodied men like himself—flees into Russia. In his travels on foot and by train he meets a fascinating, kaleidoscopic array of characters: the disillusioned Communist Lev Kogan; the durachok, or simpleton, a young prisoner who, mistaken for a German spy, is shot when he jumps from a train; the once-prosperous lawyer, Orenstein, who virtually becomes a beggar, dies and is buried by strangers in a remote Central Asian village. With the war's end, Grade returns to Vilna—to find the ghetto in ruins, to learn that his wife and his mother have gone to their deaths—and he is left with nothing but memories. But it is here, amid the devastation of a people, that he finds the compulsion and the passion to commit to paper the world that has been lost.

Studi germanici Gangemi Editore spa

The Yeshiva: Masters and Disciples is the second and concluding volume of Chaim Grade's masterwork. Continuing the moving

story of Tsemakh Atlas, head of the Yeshiva, Grade re-creates the rich world of his native city Vilna in pre-World War II Lithuania. The now-vanished Eastern European Jewish community was inhabited by the pious and the heretical, the righteous and the sinful, the wise and the foolish. Religion was as crucial to living, and as much a part of Grade's people, as their daily bread. How they reacted to it - and, through it, to one another - formed the core of day-to-day life. Each problem, each experience was felt through the teachings of Tsemakh Atlas. Chaim Grade has brought his striking characters to full life, revealing them in all their glory and pain. The Yeshiva is a brilliant work that mourns, and finally locks into memory, a culture sadly lost in reality but eternal in spirit.

Per la cruna del mondo Casa Editrice Giuntina

La figura della rabbina Jonas, insegnante e «curatrice di anime», nella società della Berlino dei primi anni '30. Deportata nel ghetto di Terezin, resistente non armata nella 2a guerra mondiale, Regina condivise il destino dei suoi correligionari.

Café Savoy Gruppo Albatros Il Filo

Molti secoli fa, partendo dalla Rivelazione gli uomini (maschi) hanno enunciato le norme religiose - talvolta con estrapolazioni molto libere rispetto ai testi sacri - a cui sono poi seguite le leggi civili e le inevitabili percezioni di giusto/sbagliato, permesso/vietato, che riguardano tanto la società nella sua interezza quanto il singolo individuo che le declina in funzione della propria storia, della propria cultura e della propria sensibilità. Nei secoli, queste regole hanno spesso creato notevoli differenze tra maschi e femmine e solo oggi - e comunque soltanto in alcune parti del mondo - le discriminazioni di genere sembrano avviate verso il tramonto. Questo libro vuole ripercorrere il lungo cammino compiuto dalle "Figlie di Abramo" nel tempo e nello spazio, esplorando nei diversi contesti nazionali le relazioni tra religione, diritto e realtà sociale, attraverso aspetti quali matrimoni, divorzi, diritti civili, discriminazioni, delitti d'onore, amore e sessualità.

Indagine su Gesù Alinea Editrice

First English translation of Paola Masino's *Nascita e morte della massaia*, her most controversial novel that provoked Fascist censorship for its critical portrayal of marriage and motherhood.

Storia d'Italia State University of New York Press

Le feste comandate è un piccolo libro nato con l'intento di parlare del folklore delle tradizioni ebraiche e delle tante sfaccettature in cui è possibile viverle. Attraverso queste pagine, idealmente, si percorre un viaggio tra le feste giudaiche, affrontate da un punto di vista laico e con spirito gioioso. Un lavoro spontaneo, biografico e appassionato, frutto della collaborazione tra scrittrici che vivono due approcci diversi (per origini, provenienze geografiche, età ed esperienza) al mondo ebraico. Una chiacchierata tra amiche sul proprio modo di sentire le feste ebraiche: dal capodanno ai riti di passaggio. Il testo contiene anche alcune ricette di famiglia (cucina aschenazita e sefardita), un breve glossario di termini ebraici e delle illustrazioni tematiche: piccole icone pensate per accompagnare con un sorriso e un pizzico di creatività ogni capitolo del libro.

Il profeta dei profeti Jason Aronson, Incorporated

Soltanto il racconto delle passioni umane non risulta noioso, scrive Isaac Bashevis Singer, a interessarlo, sono le infinite variazioni e tensioni proprie dei rapporti tra i sessi, l'abisso delle superfici carnali, l'idea che l'eros sia l'unica fiamma di candela nel buio della sopravvivenza. Eros in forma di caos, storie e vite di esuli la cui esistenza si contorce in un mal di vivere che trova pace solo nel vitalismo amoroso, eroi rotolati a New York e sopravvissuti alla Shoah che hanno perso tutto e a cui resta soltanto la vitalità del desiderio. Perché per questi profughi, in definitiva, l'eros diventa il solo lenimento possibile al dolore di vivere. Bulimia erotica, pulsioni distruttive, ironia, humour, tutto trova spazio per Singer in una dimensione spirituale, scrive Fiona Diwan, poiché da sempre Singer si focalizza sull'aspetto mistico dell'esperienza. Nel trentennale della morte dell'ultimo grande scrittore della letteratura yiddish, un saggio che con pacata emozione ed esauriente eleganza, come scrive Antonia Arslan nella sua introduzione, affronta le fonti remote della passione vitalistica di Singer: le donne, Dio e la letteratura. E il mondo della Yiddishkeit guardato con nostalgia etica, attraverso l'affabile e premuroso narcisismo dei suoi personaggi, vittime e contemporaneamente carnefici, animati da un'insaziabile fame carnale e dal bisogno di riscattare la vergogna di essere rimasti in vita.

Brothers Simon and Schuster

Approdato a una tarda, linguacciuta, rissosa età, Barney Panofsky impugna la penna per difendersi dall'accusa di omicidio, e da altre calunnie non meno incresciose diffuse dal suo arcinemico Terry McIver. Così, fra quattro dita di whisky e una boccata di Montecristo, Barney ripercorre la vita allegramente dissipata e profondamente scorretta che dal quartiere ebraico di Montreal lo ha portato nella Parigi dei primi anni Cinquanta (con l'idea di assumere il ruolo di «scrittore americano a Parigi»), e poi di nuovo in Canada, a trasformare le idee rastrellate nella giovinezza in sitcom tanto popolari quanto redditizie, grazie anche a una società di produzione che si chiama opportunamente Totally Unnecessary Productions. Barney ci parla delle sue tre mogli - una poetessa esistenzialista, una miliardaria dai robusti appetiti e dalla chiacchiera irrefrenabile, e Miriam, l'adorata Miriam, che lo ha appena lasciato. Ci racconta le sue passioni, come chiosare i quotidiani, o ascoltare nella notte Miriam alla radio. Ci descrive i suoi intrattenimenti, come immaginare Terry McIver che si dibatte in un mare infestato di squali, o lanciare galosce verso l'attaccante della sua squadra di hockey che ha appena sbagliato un gol. Ci aggiorna sulle sue ubbie (non ricordare i nomi dei sette nani) e sui rimedi che escogita (domandarli a un figlio dall'altra parte del mondo, incurante della differenza di fuso). E ci chiede di partecipare alle sue consolazioni, accompagnandolo a deporre sulla tomba del padre, anziché il sassolino rituale, un sottaceto e un tramezzino al pastrami. Questo è Barney Panofsky, personaggio fuori misura, insofferente di tutto ciò che ottunde la vita. E questa è una delle storie più divertenti che ci siano state raccontate da molto tempo. "La versione di Barney" è apparso per la prima volta nel 1997.

La sfida di Auschwitz Rizzoli

Rizko è un uomo in fuga. Nella seconda metà del Seicento, abbandona con moglie e figli il paese in cui è nato, sulla riva destra del Dniepr, per andare verso occidente dove, si diceva, gli ebrei come lui prendevano meno bastonate. Un inaspettato colpo di fortuna, che diventa persino una favola popolare, lo proietta da Lublino a Cracovia, tra i benestanti. I suoi discendenti incrementano le fortune della famiglia a Kutná Hora, in Boemia, dove però l'unità familiare si spezza e una parte si camuffa per emigrare a Venezia, con altro nome e altra religione. Tenaci e

avidamente seguono però le tracce e la costringono a fare i conti con il passato. È un confronto doloroso che si conclude, nel secondo dopoguerra, a San Daniele del Friuli dove, in un piccolo cimitero dimenticato tra le colline, l'ultimo erede di una "onorata" famiglia comprenderà che il destino non tollera maschere dietro le quali nascondersi. Decine di personaggi e di inattesi colpi di scena animano questa storia che unisce le vite di molti uomini e donne e, dipanandosi tra la Galizia polacca, la Boemia, la Polonia ai tempi del nazismo e l'Italia, attraversa trecento anni di storia europea.

Le figlie di Abramo Mimesis

In a fledgling community, on a hilltop near a Palestinian village, Gabi Kupper's life is disrupted when his brother Roni arrives from America penniless.

La nazione ebrea a Livorno e a Pisa (1591-1700) Little Brown GBR

Oggi il Medio Oriente è distrutto dall'indifferenza verso la dignità dell'uomo, i suoi diritti e la sua libertà. Il germe del fondamentalismo cancella la cura verso il fratello e bestemmia Dio in nome di un'ideologia. Altra strada non ci può essere, per evitare il baratro, se non quella della conversione del cuore. Questo libro raccoglie le testimonianze di personalità note della cultura e dello spettacolo, uomini di religione o semplici credenti, per i quali Gerusalemme ha lasciato un segno indelebile. Ciascuno dalla propria angolatura, cercano di interpretare la tensione per la pace sempre presente nel cuore di chi ama la Terra Santa, in un puzzle di voci quanto mai variegato e stimolante; ognuna è una "nota" originale nella sinfonia della fede che risuona a Gerusalemme. Un libro che, in tempi difficili, quando il dialogo, invece della guerra, potrebbe apparire come una strada inutile e "scomoda", incoraggia all'ascolto dell'altro, unico presupposto alla vera pace. L'incontro con la Terra Santa nelle parole di: Moni Ovadia, Dominique Lapierre, Giancarlo Bregantini, Andrea Bocelli, Albert Vanhoye, Riccardo Di Segni, Luigino Bruni, Bruno Forte, Abraham Skorka, Marko Rupnik, Leonardo Sandri, Lucetta Scaraffia, Antonio Mazzi, Ermanno Olmi, Alessandro Brustenghi, Michael Perry, Ernesto Olivero, Domenico Quirico, Angelo Bagnasco, Raniero Cantalamessa.

Israele la paura la speranza Wingsbert House

First pub. 1983. The story of four generations of the Bindel family. From Imperial Russia in 1825, they head to Western Europe and return to modern Russia. Rubens won the Booker Prize for The elected member.

Fenomenologia e società goWare & Guerini Associati

Abbiamo paura di non essere sufficientemente allineati, obbedienti, servili, e venire scomunicati attraverso l'esilio morale con cui le democrazie deboli e pigre ricattano il cittadino. Paura di essere liberi, insomma. Di prendere rischi, di avere coraggio." Oriana Fallaci ha pronunciato queste parole nel 2005 quando decide di raccontare il suo "diritto all'odio". Sono riflessioni che ancora oggi, a distanza di dieci anni, risultano drammaticamente attuali, così come molti suoi brani finora inediti in cui affronta il conflitto con l'Islam senza mezzi termini né concessioni. "Ho visto le musulmane la cui vita vale meno di una vacca o un cammello" scrive una giovanissima Oriana nel suo primo reportage sulla condizione delle donne nei paesi islamici. "Vi sono donne nel mondo che ancora oggi vivono dietro la nebbia fitta di un velo come attraverso le sbarre di una prigione." Una prigione che si estende dall'oceano Atlantico all'oceano Indiano percorrendo il Marocco, l'Algeria, la Nigeria, la Libia, l'Egitto, la Siria, il Libano, l'Iraq, l'Iran, la Giordania, l'Arabia Saudita, l'Afganistan, il Pakistan, l'Indonesia: è il mondo dell'Islam, dove nonostante i "fermenti di ribellione" le regole riservate alle donne sono immote da secoli. Le cronache di Oriana proseguono poi dal deserto palestinese dove riesce a infiltrarsi nelle basi segrete della guerriglia araba e a incontrare tutti i capi di Al Fatah, Arafat

e perfino un dirottatore aereo e una terrorista responsabile di una strage in un supermarket di Gerusalemme. Pochi anni dopo ascolterà invece i superstiti della tragedia di Monaco, che le racconteranno quella notte drammatica in cui il comando arabo fece irruzione nella palazzina del Villaggio Olimpico. Riuscirà poi a intervistare tutti i protagonisti del destino del Medio Oriente, re Hussein, Golda Meir, Khomeini, Gheddafi, Sharon. Tornerà nel deserto durante la prima guerra del Golfo per raccontare quello che non era solo un conflitto tra l'Iraq e noi ma "una crociata all'inverso", uno scontro appena iniziato che sarebbe culminato poi nell'orrore dell'11 settembre. Lo sgomento provato davanti al crollo delle due torri la spingerà a scrivere di getto quella che doveva essere una "lettera sulla guerra che i figli di Allah hanno dichiarato all'occidente" e che diventò un fenomeno editoriale senza precedenti.

The Yeshiva Sapienza Università Editrice

I profeti trasmettono in forma poetica la Parola di Dio: profetare, infatti, non significa solo annunciare le cose future, ma anche parlare in luogo di Dio. Nei loro scritti vi sono pagine sublimi, poiché Dio stesso parla in loro, rivelandosi come...

Tutto Religioni. Schemi riassuntivi, quadri di approfondimento Città Ideale

In 1638, a small book of no more than 92 pages in octavo was published "appresso Gioanne Calleoni" under the title "Discourse on the State of the Jews and in particular those dwelling in the illustrious city of Venice." It was dedicated to the Doge of Venice and his counsellors, who are labelled "lovers of Truth." The author of the book was a certain Simone (Simḥa) Luzzatto, a native of Venice, where he lived and died, serving as rabbi for over fifty years during the course of the seventeenth century. Luzzatto's political thesis is simple and, at the same time, temerarious, if not revolutionary: Venice can put an end to its political decline, he argues, by offering the Jews a monopoly on overseas commercial activity. This plan is highly recommendable because the Jews are "wellsuited for trade," much more so than others (such as "foreigners," for example). The rabbi opens his argument by recalling that trade and usury are the only occupations permitted to Jews. Within the confines of their historical situation, the Venetian Jews became particularly skilled at trade with partners from the Eastern Mediterranean countries. Luzzatto's argument is that this talent could be put at the service of the Venetian government in order to maintain - or, more accurately, recover - its political importance as an intermediary between East and West. He was the first to define the role of the Jews on the basis of their economic and social functions, disregarding the classic categorisation of Judaism's alleged privileged religious status in world history. Nonetheless, going beyond the socio-economic arguments of the book, it is essential to point out Luzzatto's resort to sceptical strategies in order to plead in defence of the Venetian Jews. It is precisely his philosophical and political scepticism that makes Luzzatto's texts so unique. This edition aims to grant access to his works and thought to English-speaking readers and scholars. By approaching his texts from this point of view, the editors hope to open a new path in research into Jewish culture and philosophy that will enable other scholars to develop new directions and new perspectives, stressing the interpenetration between Jews and the surrounding Christian and secular cultures.

Birth and Death of the Housewife De Agostini

«Mentre seguivo con partecipazione le vicende politiche e culturali di Israele e del Medio Oriente, mi sono reso conto che nella cultura politica coagulatesi attorno al progetto sionista erano presenti ab origine, e ancora oggi continuano a fronteggiarsi, due linee di pensiero e di azione ben distinte. Una di esse fa leva prevalentemente sulla speranza, l'altra sulla

paura. (...) Israele riuscirà ad assicurarsi un futuro soltanto se saprà mettere la sordina alla paura e restituire voce e dignità alla speranza». Il volume raccoglie una scelta di scritti di Bruno Segre composti fra il 1970 e il 2013. Il lungo arco temporale e la lucidità di analisi dell'autore offrono al lettore una testimonianza preziosa dei cambiamenti radicali intervenuti nel corso degli anni nella "multi cultura" degli israeliani, nei rapporti tra Israele e la diaspora ebraica (in particolare la grande diaspora nordamericana) e tra Israele e il mondo. Bruno Segre (Lucerna 1930) ha studiato filosofia con Antonio Banfi e lavorato nel Movimento Comunità fondato da Adriano Olivetti; ha insegnato in Svizzera dal 1964 al 1969. Già membro del Consiglio del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, ha presieduto l'associazione italiana "Amici di Neve Shalom/ Wahat as-Salam" e diretto la rivista di vita e cultura ebraica «Keshet». Tra le sue opere: Gli ebrei in Italia, Giuntina, Firenze 2001; Shoah, Il Saggiatore, Milano 2003.

L'ultima diaspora Olschki

Frutto di un decennio di ricerche e dell'utilizzo di fonti inedite, il libro costituisce la prima ricostruzione integrale del percorso biografico e intellettuale del filosofo e storico delle idee Isaiah Berlin (1909-1997), svelando l'importanza che vi ebbero le vicende e i confronti con alcune tra le maggiori personalità del Novecento: da Chaim Weizmann a David Ben-Gurion, da Winston Churchill a Margaret Thatcher, da T.S. Eliot a Ludwig Wittgenstein. Emergono così l'attenzione verso l'appartenenza culturale e nazionale, l'impegno per il sionismo e la critica ai nazionalismi aggressivi, l'interesse per la decolonizzazione e per il pluralismo culturale, che rendono la proposta filosofica berliniana ancora attuale e la situano al centro del dibattito internazionale. La rilettura finale delle riflessioni di Berlin sul liberalismo e sul pluralismo fa dell'opera un'accessibile e al contempo rigorosa introduzione al suo pensiero.

Le radici dell'odio (VINTAGE) Effata Editrice IT

Anche i "lontani" non sanno nascondere lo stupore, l'ammirazione e l'incanto per quest'uomo misterioso, potente e buono, unico al mondo, "il più bello fra i figli degli uomini": da Marx a Renan, da Rousseau a Nietzsche, da Borges a Kafka, da Camus a Salvemini, da Kerouac a Pasolini, da un "persecutore" come Napoleone a una personalità come Gandhi, fino al libro dell'Islam, il Corano. In soli tre anni di vita pubblica Gesù ha capovolto la storia umana. Lo affermano anche pensatori laici come Benedetto Croce: "il Cristianesimo è stato la più grande rivoluzione che l'umanità abbia mai compiuto". Antonio Socci ricostruisce questa straordinaria rivoluzione e indaga sul mistero di Gesù, preceduto da duemila anni di attesa e seguito da altrettanti di amore. Circa trecento profezie messianiche, nelle Sacre Scritture, con secoli di anticipo hanno tracciato il suo perfetto identikit: data e luogo di nascita e di morte, le sue opere, addirittura il supplizio della crocifissione. Ma soprattutto Socci affronta il più grande enigma di Gesù: la sua resurrezione. La scoperta delle prove antiche e di quelle attuali è un'avventura sorprendente. Un caso unico nella storia che non ha spiegazione umana.

Ebrei in Eritrea Bur

Traduzione integrale in lingua italiana del best seller tradotto in tutto il mondo. Se avessero raccontato a Lulek, quando aveva otto anni, che un giorno si sarebbe seduto alla tavola della Regina d'Inghilterra, che avrebbe conversato con il Papa facendolo il discorso con parole in yiddish, che avrebbe ascoltato insieme al Cancelliere tedesco, proprio lui, "Credo con fede alla venuta del Messia" eseguita dai hassid di Gur, avrebbe stentato a crederlo. Ma forse no. Perché Lulek, il bambino più piccolo sopravvissuto al campo di concentramento di Buchenwald, era abituato ai miracoli, a una catena di miracoli: la madre che lo aveva spinto nelle braccia del fratello un attimo prima di essere deportata,

quel fratello che gli avrebbe fatto da madre e anche da padre e a cui deve la sopravvivenza, di lager in lager, di treno in treno, guardando in faccia la morte. Suo fratello Naftali - Tulek - è sopravvissuto insieme a lui. Insieme hanno rispettato le volontà del padre, sono immigrati in Israele dove Lulek - Srulek - Israel ha raccolto il testimone di una millenaria dinastia di rabbini, diventando Rabbino Capo d'Israele. Il Rav Israel Meir Lau è stato insignito nel 2005 del Premio Israele. Nell'introduzione l'Autore scrive: "Il mio racconto nasce dai ricordi personali che ho dell'Olocausto, della mia fuga, delle torture inflitte al corpo e all'anima e di come sia cresciuto senza i genitori e una casa. Questo libro racconta anche i miei incontri con persone molto speciali, ebrei e non ebrei, che hanno contribuito al miracolo della salvezza di un intero popolo e mio personale, alla costruzione di una nazione sul suolo della nostra patria e alla transizione dalla Shoah alla rinascita. Prego affinché nessun figlio al mondo debba mai più intraprendere il percorso tormentato dei miei compagni e mio per ritornare, come in Geremia [31: 16]: I tuoi figli torneranno nei loro confini". Il testo originale è stato scritto nell'anniversario dei 60 anni dalla liberazione dal campo di concentramento di Buchenwald. Nella prima parte Lulek, bambino, si abbandona ai ricordi; nella seconda parte è il Rav

Israel Meir Lau a render conto al lettore di come quei ricordi abbiano segnato il suo cammino di rabbino e capo religioso. Uno dei più giovani sopravvissuti di Buchenwald, Israel Meir Lau, aveva otto anni al momento della liberazione. Discendente di una ininterrotta e millenaria catena di rabbini, è stato rabbino capo askenazita d'Israele, uno dei più rispettati e carismatici leader della fede ebraica, stimato in tutto il mondo. "Dalle ceneri alla storia" è lo straziante, avvincente e miracoloso racconto autobiografico del Rav Lau. "Questo è un libro sul giudaismo, la sua gloria e le sue avversità, raffiguranti un periodo che può essere giudicato come il più doloroso, amaro e buio negli annali del popolo ebraico. Rappresenta la personalità dello scrittore unitamente alle caratteristiche del suo popolo. È un libro nel quale ogni parola è incisa nel sangue." SHIMON PERES "Lasciamo che sia il lettore a scoprire l'intensità di questo viaggio travolgente che descrive come si possa convivere con lo spettro della morte mentre altri ne gioiscono. Come ci si può aggrappare, anche nelle tenebre più profonde, alla luce della fede, come, soprattutto, si può costruire sulle ceneri. Come un piccolo bimbo di Piotrków scampato a Buchenwald sia riuscito a crescere e fiorire nello splendore del cielo azzurro dello stato ebraico." ELIE WIESEL